

I TAGLI IN COMUNE E oggi il giudice decide sul ricorso Cisl contro Zappalorto per comportamento antisindacale

Le municipalità bocchiano il bilancio

Contrari gli unici organi amministrativi in carica: Venezia, Mestre-Carpenedo e Marghera votano no

- **MUNICIPALITÀ** - Venezia centro storico e isole e Marghera hanno bocciato il documento di previsione economico finanziario del comune. Al Lido i consiglieri hanno rifiutato di votare in polemica contro la mancata convocazione e si sono limitati a stilare una lista delle priorità
- **COMPORTEMENTO ANTISINDACALE** - Oggi il giudice del lavoro si pronuncerà sul ricorso proposto dalla Cisl Funzione pubblica nei confronti del commissario Vittorio Zappalorto che ha disdettato il contratto integrativo dei dipendenti comunali.

Fullin e Ghio alle pagine II e III

I quartieri bocchiano i conti del commissario

Contestata la scelta di finanziare i grandi eventi: protesta in vista per il "bacio" di Capodanno
VIERO

«Salta la stagione del teatro Groggia ma danno 75mila euro alla Fondazione Malipiero»

LE MUNICIPALITÀ

Venezia, Mestre e Marghera contro il bilancio di Ca' Farsetti
Il Lido si rifiuta di votare

Daniela Ghio

VENEZIA

Che ci fosse aria di rivolta, lo si era capito nei giorni scorsi. Ora questa "rabbia" si è tradotta in voto. E così le Municipalità iniziano a far fioccare il loro dissenso al bilancio licenziato dalla Giunta commissariale del Comune. Con varie motivazioni, ma tutte con un comun denominatore: i quartieri sono stati penalizzati a discapito di altre scelte, che vengono contestate.

VENEZIA

La prima bocciatura è arrivata dalla Municipalità di Venezia-Murano-Burano. Niente finanziamenti alle attività culturali e sprechi per grandi eventi legati al turismo o per fondazioni che di veneziano hanno ben poco: è questa l'accusa mossa ai commissari. E le associazioni veneziane si preparano a una manifestazione di protesta a Capodanno contro il costoso bacio in Piazza San Marco. Il parere negativo è stato accompagnato da un documento votato solo dalla maggioranza di

centrosinistra che denuncia il processo in atto di smantellamento dei compiti e delle funzioni delle Municipalità, ed effettua una serie di richieste, tra cui la moratoria dai vincoli di stabilità, l'innalzamento della soglia Irpef da 10mila ai precedenti 17mila euro, lo stop a consulenze e doppie incarichi dei dirigenti, il ritiro delle alienazioni di villa Heriot, dei terreni del Quadrante di Tessera e della Favorita del Lido, nonché la cancellazione di eventi costosi, quali il Capodanno in Piazza.

«Venezia sta morendo nel suo tessuto sociale - ha detto il presidente Erminio Viero -. Per uscire da questo stato di cose sconsigliato bisogna investire in cultura destinata ai residenti e non in grandi eventi di cui i veneziani sono inconsapevoli protagonisti o delle comparse fastidiose». «Saremo costretti - dicono Viero e il vice Giorgio Tommasi - a chiudere il Teatrino Groggia che con la sua stagione teatrale lo scorso anno ha avuto cinquemila spettatori, mentre vengono dati soldi al bacio di Capodanno ed altre cose strane destinate al turismo. Non possiamo avere soldi per portare i veneziani a teatro, ma viene finanziata con 75mila euro la Fondazione Malipiero, di cui il Comune è socio, presieduta da Massimo Cacciari, con sede e attività ad Asolo».

MESTRE

Bocciatura al bilancio di previsione per il 2014-2016 anche nella Municipalità di Mestre Centro. Come da copione - o meglio, da direttive d'indirizzo che pare arrivino dai vertici del Pd spaventato dal malcontento dei dipendenti comunali e quindi dal rischio di perdere



molti voti alle elezioni - anche nel parlamentino mestrino la ricetta d'emergenza proposta dal commissario Zappalorto è stata silurata. Una seduta, quella di ieri sera, in ballo fino all'ultimo, visto che nonostante la delicatezza dei temi trattati la maggioranza stessa non era in grado di autogarantirsi il numero legale. In suo soccorso è dovuta scendere l'opposizione, che non ha abbandonato l'aula per fare proseguire i lavori. Al voto sul bilancio 16 i voti favorevoli all'emendamento di bocciatura e 4 gli astenuti (praticamente il centrodestra compatto). «Una farsa - l'ha definita il consigliere di Fratelli d'Italia Diego Meneghetti -. Il centrosinistra fa opposizione a se stesso bocciando un bilancio che non è opera del commissario, ma conseguenza del suo governo della città». Posizione, questa, sottolineata anche da Monica Di Lella di Forza Italia: «Il paradosso è che prima il governo cittadino ha fatto i danni, buttando i soldi dalla finestra, e ora vuole scaricare sul commissario le colpe dei tagli a cui è obbligato, invece di assumersene le responsabilità. Per questo ci siamo astenuti».

MARGHERA

Bocciatura senza riserve per il bilancio comunale di previsione anche a Marghera. Un no legato, soprattutto, ai tagli imposti ai fondi con cui la Municipalità programma iniziative culturali, ma anche ai mancati finanziamenti per opere considerate fondamentali: dal recupero dell'ex-istituto professionale "Edison" di via Oroboni alla realizzazione del mercato ortofrutticolo e della piscina in via delle Macchine, fino al completamento della pista ciclabile per la messa in sicurezza di via Padana. Le motivazioni sono contenute in un articolato documento firmato dal presidente Flavio Dal Corso e dall'esecutivo. Non solo, i consiglieri hanno anche approvato

all'unanimità un appello allo stesso Zappalorto (predisposto da Lorenzo Toffanin del Gruppo Misto), perché salvaguardi l'incolumità degli inquilini degli alloggi comunali di via Case Nuove, segnate dall'età e dalla mancata manutenzione. «Il commissario ha fatto la scelta di non riconoscere il ruolo delle Municipalità. Anche l'aver messo in vendita i terreni del quadrante di Tessera vuol dire rendere meno appetibili le aree di Porto Marghera, sul mercato a prezzi più elevati a causa della necessità di una bonifica. Questo bilancio, inoltre - sottolinea il delegato al Bilancio Bruno Polesel - pone una forte ipoteca sul decentramento, riducendo all'osso i fondi per le attività culturali decentrate e per i lavori pubblici».

LIDO

La Municipalità del Lido e Pellestrina ha deciso invece all'unanimità di non dare nessun parere sul bilancio comunale. Una decisione assunta concordemente da tutti i consiglieri: dal centrodestra (in maggioranza) all'opposizione di centrosinistra. I consiglieri hanno deciso di non partecipare al voto «lasciando - hanno scritto in una nota congiunta - al commissario ogni responsabilità sul bilancio, essendo mancato, da parte del commissario, qualsiasi confronto preventivo con la municipalità, ovvero l'istituzione del territorio democraticamente eletta dai cittadini. Confronto che la municipalità stessa aveva più volte caldeggiato e richiesto». Il Consiglio non ha votato il bilancio e ha inviato al commissario un documento con le priorità designate dal parlamentino.

*(Hanno collaborato
Giacinta Gimma
Lorenzo Mayer
Andrea Ciccarelli)*



I CONTI
A fianco, Vittorio Zappalorto. Più a destra, il bacio di Capodanno a San Marco, evento contestato dalla Municipalità di Venezia

